

**L'EUCARISTIA
SORGENTE
DELLA MISSIONE**

“Nella tua misericordia
a tutti sei venuto incontro”

Ascoltare la Parola di Dio nell'Anno della Misericordia



XXVI CONGRESSO
EUCARISTICO NAZIONALE
Genova 15 / 18 Settembre 2016



19 E disse loro: «Che cosa?». E dissero: «Tutto ciò che riguarda Gesù il Nazareno, che fu un uomo profetico, potente in opere e in parole davanti a Dio e a tutto il popolo;

20 e come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso.

21 Quanto a noi, **speravamo** che fosse lui quello che stava per redimere Israele! Eppure, con tutto ciò, questo è già il terzo giorno da quando queste cose sono accadute.

22 Ma ci sono state anche alcune donne, delle nostre, che ci hanno **sconvolti**: essendosi recate al mattino presto al sepolcro

23 e non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver visto anche una visione di angeli, i quali dicono che egli vive.

24 Alcuni dei nostri poi sono andati al sepolcro, e hanno trovato così come avevan detto le donne: **ma lui non l'hanno visto**».

1.

La liturgia che vorrei
per la mia Comunità

**EMMAUS:
ICONA DELLA NOSTRA VITA
ICONA DELLE NOSTRE LITURGIE**

**M
E
N
S
A

D
E
L
L
A

P
A
R
O
L
A**

25 Ed egli disse loro: «**O stolti e tardi di cuore nel credere** a tutte le cose che hanno detto i profeti!

26 **Non bisognava forse che il Cristo patisse queste cose, per entrare nella sua gloria?**».

27 **E, COMINCIANDO DA MOSÈ E DA TUTTI I PROFETI, SPIEGÒ LORO IN TUTTE LE SCRITTURE CIÒ CHE SI RIFERIVA A LUI.**

28 Quando furono vicini al villaggio dov'erano diretti, egli fece come se dovesse proseguire più oltre.



Dalla mensa della Parola alla mensa del Pane di vita
Lc 24,13-35

13 Ed ecco, due di loro, in quello stesso giorno, **erano in cammino** verso un villaggio distante circa sessanta stadi da Gerusalemme, di nome Emmaus.

14 Ed essi **discorrevano tra di loro di tutte le cose che erano accadute**.

15 E mentre quelli discorrevano e discutevano, **Gesù in persona si accostò e camminava con loro**.

16 **Ma i loro occhi erano impediti, così da non riconoscerlo**.

17 E disse loro: «Di che genere sono questi discorsi che vi scambiate camminando?». **Si fermarono con il volto scuro**.

18 Rispondendo uno di loro di nome Cleopa, gli disse: «Tu solo sei così straniero in Gerusalemme, al punto da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?».

**M
E
N
S
A

D
E
L
L
A

P
A
N
E
D
I
V
I
T
A**

29 Ma essi **lo costrinsero [a fermarsi]**, dicendo: «**RESTA CON NOI**, perché si fa sera, e il giorno già volge al declino!». Ed entrò per restare con loro.

30 **QUANDO FU A TAVOLA CON LORO, PRESE IL PANE, PRONUNCIÒ LA BENEDIZIONE, LO SPEZZÒ E LO DIEDE LORO.**

31 **ALLORA SI APRIRONO LORO GLI OCCHI E LO RICONOBBERO. Ma egli divenne per essi invisibile.**

32 E si dissero l'un l'altro: «**NON ARDEVA FORSE IL CUORE IN NOI, MENTRE CI PARLAVA LUNGO LA VIA, MENTRE CI SPIEGAVA LE SCRITTURE?**».



33 E, alzatisi in quello stesso momento, **tornarono a Gerusalemme**, e trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro,
34 i quali dissero: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».
35 Essi poi raccontarono le cose che erano accadute lungo la via e come **l'avevano riconosciuto nella frazione del pane**.

L'esperienza si fa missione!
Ite missa est!

La Cattedra
come segno sacrale
a livello di oggetto
2° elemento portante del rito introduttivo

2. *La liturgia che vorrei per la mia Comunità*

**I TRE SEGNI SACRALI
DEL RITO INTRODUTTIVO:
PRESIDENTE - CATTEDRA - SALUTO**



Il Presidente
come segno sacrale
a livello di persona
1° elemento portante del rito introduttivo

Il Saluto
come segno sacrale
a livello di parola
3° elemento portante del rito introduttivo

«Cristo ha affermato la grandezza della pace, dicendo: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace» [Gv 14,27].
Si deve fare tutto il possibile per godere di quella pace e in casa e in chiesa. Infatti **pure in chiesa colui che presiede dà la pace**, e questa è a imitazione di quella.
Bisogna quindi **accogliere questo saluto con ogni desiderio e convinzione**, più ancora che [se si trattasse di] un invito a tavola. Infatti, se è cosa grave non accettare un invito a tavola, non è forse ben più grave respingere l'annuncio [di pace]?
È per te che siede il presbitero: è per te che sta là il maestro con fatica e travaglio. Quale scusa potrai dunque avere, non dimostrando neppure accoglienza per ascoltarlo?
La chiesa è infatti la casa comune di tutti. **Noi vi entriamo dopo che voi già ci avete preceduti**, conformandoci alla tipologia trasmessaci dagli stessi [apostoli]. Per questo, **entrando, subito diciamo la pace a tutti insieme**, secondo quella legge [fissata dal Signore]. ➤

Il Lettore
come segno sacrale
a livello di persona
1° elemento portante della Liturgia della Parola

Perciò nessuno sia facilone,
nessuno sia con la testa tra le nuvole (μετέωρος = come una meterora), mentre entrano i sacerdoti e maestri. Non piccolo infatti è il castigo che sovrasta per un siffatto comportamento. **Preferirei essere disprezzato mille volte entrando in una delle vostre case, piuttosto che non essere ascoltato mentre dico queste cose**. Ciò sarebbe per me meno gravoso di quello, dal momento che questa casa è più degna!»
(Giovanni Crisostomo, *In Mt homilia*)



Tutti μετέωροι!

L' Ambone
come segno sacrale
a livello di oggetto
2° elemento portante della Liturgia della Parola

3. La liturgia che vorrei per la mia Comunità

**I TRE SEGNI SACRALI DELLA LITURGIA DELLA PAROLA:
LETTORE - AMBONE - LEZIONARIO**

Il Lezionario
come segno sacrale
a livello di parola
3° elemento portante della Liturgia della Parola

4. La liturgia che vorrei per la mia Comunità

LA RISONANZA SACRALE DELLA PAROLA DI DIO NELLA TRADIZIONE EBRAICA

1

«Mosè infatti, fin dalle generazioni antiche, in ogni città ha coloro che lo predicano, essendo letto nelle sinagoghe ogni sabato»
(At 15,21)

LA LETTURA SINAGOGALE DELLA BIBBIA



Benedetto sei tu, Signore Dio nostro, re del mondo, che non m'hai fatto donna!

= „che mi hai affidato, come incombenza personale, lo studio della Torà!

LA LETTURA PRIVATA DELLA BIBBIA

4.1 La liturgia che vorrei per la mia Comunità

UNA LITURGIA DELLA PAROLA NELL'ANTICO TESTAMENTO

(Ne 7,72b-8,8)



«Capisci quello che stai leggendo?» (At 8,29)

«Un etiope, eunuco, funzionario di Candace... venuto per il culto a Gerusalemme, se ne ritornava seduto sul suo carro e leggendo il profeta Isaia» (At 8,28).

LA LETTURA PRIVATA DELLA BIBBIA

7,72b Come giunse il settimo mese e i figli d'Israele [erano] nelle loro città,
8,1 allora **si radunò** אָסַף = furono raccolti] tutto il popolo
come un sol uomo (כְּאִישׁ אֶחָד)
sulla piazza che è in faccia alla Porta delle Acque;
e **dissero** a Esdra, lo **scriba** (סֹפֵר),
di portare lo **scritto** (סֵפֶר)]
della Legge di Mosè,
che il Signore aveva comandato a Israele.

8,2 Allora **portò** Esdra, il sacerdote,
la Legge in faccia alla **Chiesa** (קְדוּלָּה),
[composta a partire] **dall'uomo
fino alla donna**
e a ogni capace-di-intendere (בֵּין)
[in rapporto] **all'ascolto** (שִׁמְעָה),
nel 1° giorno del 7° mese. ➤

8,5 E **apri** Esdra lo **scritto**
agli occhi di tutto il popolo,
poiché **era al di sopra** di tutto il popolo;
e **come lo ebbe aperto**,
tutto il popolo stette [in piedi].
8,6 E benedisse Esdra il Signore, Dio grande,
e tutto il popolo rispose «Amen, Amen!»,
levando le mani;
e si inchinarono
e si prostrarono al Signore,
il viso contro terra. ➤

8,3 E **si proclamò** (קרא) **in esso**
in faccia alla piazza,
che [è] in faccia alla Porta delle Acque,
[a partire] dalla luce fino al mezzo del giorno,
**in presenza degli uomini
e delle donne**
e dei capaci-di-intendere (בֵּין);
e **gli orecchi** di tutto il popolo
[erano] allo **scritto** della Legge. ➤

8,7 E Giosuè e Bani e Serebia, Iamin, Akkub,
Sabbetai, Odia, Maaseia, Kelita, Azaria, Iozabàd,
Canàn, Pelaia, [che erano] leviti,
facevano-intendere (בֵּין) al popolo la Legge;
e il popolo [stava] al suo posto.
8,8 E **si proclamò** (קרא) **nello scritto**
della Legge di Dio
ciò che era diviso in sezioni;
e si diede l'interpretazione
e **intesero** (בֵּין) la **proclamazione** (קרא).

8,4 E stava (עמד) Esdra, lo **scriba**,
sopra **un pulpito di legno** (מַגְדָּל־עֵץ),
che avevano fatto per la Parola;
e **stavano al suo fianco**: Mattitia e Sema e Anaia
e Uria e Chelkia e Maaseia, **alla sua destra**;
e **alla sua sinistra**: Pedaia e Misael e Malchia e
Casum e Casbaddàna, Zaccaria, Mesullàm. ➤

Ambone per il dabàr / Dabàr { ❶ circostanza / fatto
e parola / Parola

La lettura sinagogale AT evidenzia:

- ✓ il coinvolgimento attivo dell'**ASSEMBLEA**: "si radunarono come un sol uomo", "si portò davanti alla Chiesa..."
- ✓ il ministero insostituibile del **LETTORE**: "dissero a Esdra..."
- ✓ la sacralità del **LIBRO**: "viene portato", "viene aperto"
- ✓ la sacralità dell'**AMBONE**: "in alto", "fatto per la Parola"
- ✓ la dinamica dei **SENSI**: "gli occhi...", "gli orecchi di tutti"
- ✓ la **TECNICA DELLA PROCLAMAZIONE** e la mediazione dei leviti targumisti: "facevano intendere"
- ✓ il **RISULTATO** finale: "intesero la proclamazione"

4.2 La liturgia che vorrei
per la mia Comunità

UNA LITURGIA DELLA PAROLA NEL NUOVO TESTAMENTO

(Lc 4,16-22)

E **avendo arrotolato il volume**
e avendolo dato all'insergente, si sedette;
e **gli occhi** di tutti nella sinagoga erano
fortemente-tesi a lui.

Allora cominciò a dire loro:

**«Oggi è-giunta-a-pienezza questa
Scrittura nei vostri orecchi» !**

E tutti testimoniavano per lui.....».

E venne a Nazarà, dove era stato allevato,
e, com'era suo solito nel giorno di sabato,
entrò in s/Sinagoga
e si alzò per leggere.

E **fu dato a lui il volume** del profeta Is.
e **dopo aver srotolato il volume**
trovò il luogo ove era scritto:

La lettura sinagogale NT evidenzia:

- ✓ la teologia del **RADUNO**: "di sabato", "entrò in s/Sinagoga"
- ✓ la centralità del **LETTORE**: "si alzò per leggere"
- ✓ la sacralità del **LIBRO**: "dato", "srotolato", "arrotolato"
- ✓ il ruolo del **MINISTRANTE**: "avendolo dato all'insergente"
- ✓ l'esistenza di **CICLI DI LETTURE**: "trovò il luogo..."
- ✓ la proclamazione come **ATTUALIZZAZIONE**: "è su di me!"
- ✓ la dinamica dei **SENSI**: "occhi e orecchi fortemente tesi"
- ✓ la funzione dell'**OMELIA**: "oggi è giunta a pienezza"
- ✓ il **RISULTATO** finale: "tutti testimoniavano"

«Lo Spirito del Signore
[è] su di me,
perché mi ha-fatto-cristo
per evangelizzare i poveri;
mi ha mandato a annunciar
ai prigionieri libertà
e ai ciechi a riacquistare la vista,
per rimandare a tutti i oppressi
in libertà,
per annunciar l'anno di
benevolenza del Signore».

**È QUI
CHE
LA
PAROLA
SI
ATTUALIZZA**

5. La liturgia che vorrei
per la mia Comunità

LA RISONANZA SACRALE DELLA PAROLA DI DIO NELLA CHIESA DEI PADRI

LA SANTA MESSA

È la n/ carta d'identità!

è nel n/ DNA

PAROLA + EUCHARISTIA

«Nel giorno che chiamano "del Sole", da parte di tutti quelli che abitano sia nelle città sia nelle campagne si fa un raduno in uno stesso luogo,

e si leggono gli scritti dei Profeti e le memorie degli Apostoli, finché il tempo lo consente. Poi, una volta che il Lettore ha terminato, Colui che presiede con un discorso ammonisce ed esorta all'imitazione di queste belle cose. Quindi ci alziamo tutti insieme ed eleviamo suppliche.

Allora... si porta del pane e del vino e dell'acqua, e Colui che presiede innalza in pari tempo azioni di grazie e suppliche quanta è la sua forza, e il popolo approva per acclamazione dicendo l'Amen! Quindi gli elementi sui quali sono state rese grazie vengono distribuiti e sono ricevuti da ognuno; e per mezzo dei diaconi ne viene mandata parte anche a coloro che non sono stati presenti.

Coloro poi che sono nell'abbondanza, e vogliono [dare], danno a discrezione quello che ognuno vuole, e quanto è raccolto viene depositato presso colui che presiede; ed egli stesso presta soccorso agli orfani e alle vedove, e a coloro che sono trascurati per malattia o per altra causa, e a quelli che sono in carcere, e a coloro che soggiornano come stranieri: in poche parole, egli si fa provveditore per tutti quelli che sono nella necessità».

SINE DOMINICO...

- = sine Dominico/a [die]
- = senza il giorno del Signore
- = senza la Domenica

(così lo capivano anche i pagani)

- = sine Dominico [memoriali]
- = senza il memoriale del Signore
- = senza l'Eucaristia

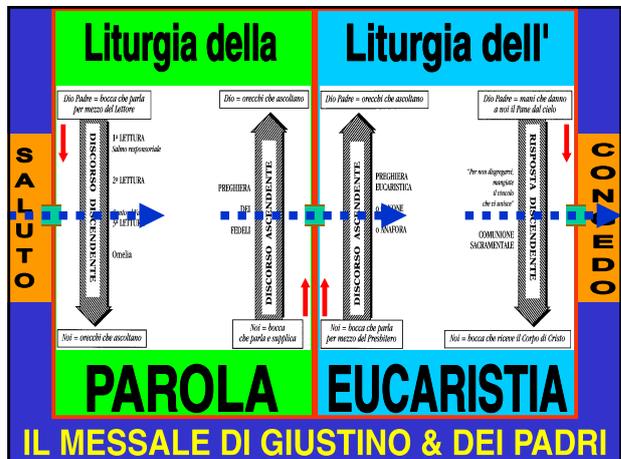
(così lo capivano solo i cristiani)

... NON POSSUMUS !



STRUTTURA È BELLO!
Anzi, bellissimo!

CESARE GIRAUDD
Ascolta, Israele! Ascoltaci, Signore!
TEOLOGIA E SPIRITUALITÀ DELLA LITURGIA DELLA PAROLA



I PADRI CONOSCONO BENE LA STRUTTURA DELLA LdP

1º Pilastro portante

La Proclamazione della Parola

G I U S T I N O

Poi, una volta che il lettore ha terminato, colui-che-presiede con un discorso ammonisce ed esorta all'imitazione di queste belle cose. Poi ci alziamo tutti insieme ed **ELEVIAMO SUPPLICHE** (εὐχὰς πέμπομεν). Allora, come già dicemmo, non appena abbiamo terminato **la supplica**, si porta del pane e del vino e dell'acqua... (1Apologia 67)

I LETTORI NELLA CHIESA DI CARTAGINE

«Sappiate che **ho fatto lettore SATURO...**, al quale nel giorno di Pasqua avevamo affidato per due volte l'incarico della lettura».

C I P R I A N O

- Di norma: **Lettori istituiti**
- In emergenza: **Lettori straordinari**

A G O S T I N O

P A O L I N O

Agostino Ippona (Africa)

Rispondendo al quesito di Paolino da Nola, circa l'interpretazione di **1Tim 2,1-2** (considerato come il luogo scritturistico della PdF), Agostino precisa che per **precaiones** (suppliche) si devono intendere **«le preghiere che recitiamo nella celebrazione dei sacri misteri, prima di iniziare a benedire le oblate sulla mensa del Signore».**

Paolino Nola (Italia)

I PADRI CONOSCONO BENE LA STRUTTURA DELLA LdP

2º Pilastro portante

La Preghiera dei Fedeli

1º MILLENNIO = LA GERARCHIA DEI SEGNI SACRALI

NEL 1º MILLENNIO, SI SAPEVA CHE:

- 1) La liturgia è sempre presieduta: al 1º posto LA **SEDE!**
- 2) **SENZA SEDE DEL PRESIDENTE NON C'È L'AMBONE.**
- 3) **SENZA SEDE DEL PRESIDENTE NON C'È L'ALTARE.**
- 4) **SENZA ALTARE NON C'È IL TABERNACOLO.**

6. La liturgia che vorrei per la mia Comunità

La MESSA DRAMMATICA: LA PAROLA DI DIO CHE RISUONAVA IN SORDINA

2° MILLENNIO = TEMPO DI MIGRAZIONI

6) Quindi l'altare migra in fondo all'abside e si appropria del posto che prima spettava in assoluto alla cattedra.
7) Le reliquie dei santi vengono elevate "in altum".
8) L'altare "a dossale" diventa monumentale.
9) Infine il vescovo di Verona, Matteo Giberti († 1543), colloca al centro il Tabernacolo (novità prima osteggiata, poi accolta).

2° MILLENNIO = TEMPO DI MIGRAZIONI

NEL 2° MILLENNIO SUCCED E CHE:

- 1) Il sacerdote, per pregare egli pure rivolto a Est – nelle chiese "orientate"! –, migra davanti all'altare.
- 2) A partire da un certo punto anche l'ambone/pulpito migra sopra l'altare (prima in cornu Epistolæ).
- 3) La mensa dell'altare si allarga.

SACRA TRIDENTINA SYNODUS

MISSALE ROMANUM 1570

San Pio V attua la riforma dei libri liturgici voluta dal Concilio

2° MILLENNIO = TEMPO DI MIGRAZIONI

4) Da *in cornu Epist.* l'ambone migra *in cornu Evang.*
5) La funzione sacrale della cattedra non è più percepita: da "segno di una funzione" diventa "seggio funzionale" (da *sede* a *sedia*). Tra l'altro, il sacerdote sempre indaffarato all'altare non trova neanche più il tempo di sedersi.

... poiché, tra gli altri **Decreti del sacro Concilio di Trento**, ci incombeva il dovere di **curare l'edizione emendata dei Libri Santi**..., ormai **era assolutamente necessario che pensassimo quanto prima** a ciò che restava ancora da fare in questa materia, cioè **a pubblicare il Messale stesso.**

Perciò **abbiamo ritenuto di dover affidare questo gravoso compito a uomini di eletta dottrina, i quali**, dopo aver diligentemente confrontato tutti i codici... con quelli antichissimi della Nostra Biblioteca Vaticana..., **hanno finalmente riportato il Messale ad *pristinam sanctorum Patrum normam ac ritum*...**

E in forza di un preciso comando stabiliamo e ordiniamo che a questo n/ Messale, nulla mai possa venire aggiunto, detratto o mutato... Se qualcuno avrà l'ardire di farlo, sappia che incorrerà nell'indignazione di Dio onnipotente e dei suoi beati Apostoli Pietro e Paolo!

(PIUS V, **Const. Apostolica Quo primum**, 14.7.1570)

❖ Mentre i **meriti del Messale di Pio V** (uniformità rituale, precisione e chiarezza rubricale...) **vanno accreditati a San Pio V**,
❖ invece i **limiti del Messale di Pio V non possono essere addebitati a San Pio V**.

- ✓ La messa privata è la forma tipica
- ✓ L'assetto rubricale è pensato solo per il Sacerdote, attore unico
- ✓ I circostanti sono i membri del Clero
- ✓ L'Assemblea è nell'ombra
- ✓ Il Lezionario si identifica con il Messale
- ✓ L'Ambone della proclamazione si identifica con il piccolo leggio
- ✓ Lettore abituale è il Sacerdote (eccezion.¹⁶ il Sudd. e il Diacono)

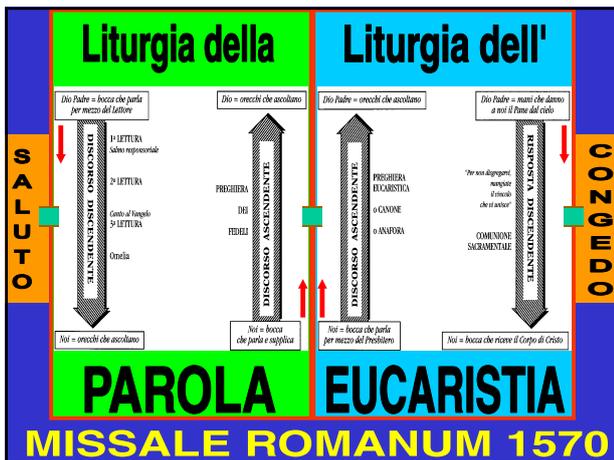
✓ Uso parsimonioso della Scrittura: **AT 1%, NT 17%**

- ✓ Non si parla dell'Omelia
- ✓ La Preghiera dei Fedeli continua a restare ignorata

NON si può certo rimproverare a Pio V di

- ❖ **non aver aperto al volgare nella liturgia:** i tempi non erano maturi...
- ❖ **non aver ripristinato la Preghiera dei Fedeli:** mancavano le condizioni scientifiche per riscoprirlo...

Il Papa Piemontese ha fatto tutto quello che la sensibilità liturgico-pastorale e le conoscenze di allora consentivano: **ha fatto un lavoro immenso** di precisazione dei testi e di uniformazione delle rubriche, **e la venerazione che ha circondato e circonda tuttora il suo Messale ne dà atto.**



Tuttavia dobbiamo riconoscere che
durante l'intero 2° millennio
– a motivo di un ampio concorso di circostanze –
l'assemblea è rimasta nell'ombra.

A questa mancata attenzione ai suoi irrinunciabili diritti l'assemblea ha sopperito con la pratica lodevole delle devozioni, che vanno dalla **recita del Rosario** alla **Messa drammatica / allegoristica.**

Canto di introito
Segno di croce
Introito ad altare Dei
Iudica me Deus (Ps 42)
Confiteor
Misereatur... Indulgentiam...
Oremus: Aufer a nobis...
Oramus te, Domine...
Kyrie eleison
Gloria in excelsis
Colletta

MISSALE ROMANUM 1570

Con la "Messa drammatica" ^{Occ.°}
e la "Messa allegoristica" ^{Or.°}
LA SANTA MESSA
È STATA COMPRESA COME
RAPPRESENTAZIONE
DEL SACRIFICIO
DELLA CROCE.

Il Sacerdote legge l'Epistola.



Non preoccupatevi: qualunque sia l'Epistola che leggo, pensate sempre a Gesù davanti a Pilato!

Gesù Cristo è accusato davanti a Pilato.

Il Sacerdote legge il Vangelo.



Qualunque sia il Vangelo che leggo, pensate sempre a Gesù dichiarato pazzo da Erode!

Gesù da Erode è dichiarato pazzo ed è rimandato a Pilato.